

A COURMAYEUR UN CONFRONTO SU EDILIZIA, MOBILITÀ E SVILUPPO

# Raddoppio del Monte Bianco Roma alza il pressing su Parigi

Il viceministro Rixi: «Il nodo è politico, bisogna aprire una nuova era». Le rassicurazioni di Testolin

Il raddoppio del traforo del Bianco? «Il nodo è tutto politico» ha detto il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Edoardo Rixi, intervenuto al convegno «Edilizia, mobilità e sviluppo nel Nord Ovest» a Courmayeur. «In questo momento c'è a livello francese una certa difficoltà a prendere delle decisioni. La stessa situazione si sta verificando sul tratto francese della Torino-Lione». PRAZ - P. 41

# Parigi non decide

MARTINA PRAZ  
COURMAYEUR

Senza il raddoppio, il rischio è di ritrovarsi – dopo 18 anni di chiusure per tre mesi all'anno – con la stessa infrastruttura di prima, vecchia per un mondo dei trasporti che cambia. «È un paradosso» dice il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Edoardo Rixi durante il convegno «Edilizia, mobilità e sviluppo nel Nord Ovest», organizzato dalla sezione edile di Confindustria Valle d'Aosta e dall'Ance Piemonte e VdA, ieri alla funivia Skyway di Courmayeur.

A tenere banco, per tutto il dibattito, è stato il tema del raddoppio del traforo del Monte Bianco, tra Francia e Italia. Gli italiani lo vogliono e i fran-

cesi, da sempre freddi sull'argomento, non decidono. «Il nodo è tutto politico» dice Rixi. Che spiega: «In questo momento c'è a livello francese una certa difficoltà a prendere delle decisioni. La stessa situazione si sta verificando sul tratto francese della Torino-Lione, ma noi abbiamo necessità di concludere l'opera». E parla di «un momento cruciale, in cui aprire una nuova era, altrimenti il rischio è di trovarci più bloccati con l'occidente».

«È importante procedere sulla strada del raddoppio» gli fa eco Francesco Turcato, presidente della Confindustria VdA. Che spiega: «La politica francese è restia e ostile perché non ha ben compreso la questione o gli è stata spiegata male: non c'è nessuna in-

tenzione di aumentare i volumi di traffico ma c'è una questione di sicurezza». Anche il presidente della Regione Renzo Testolin ribadisce l'importanza della seconda canna e fa il punto sulle interlocuzioni con i francesi: «Abbiamo messo sul piatto statistiche e studi che evidenziano e rassicurano sugli impatti dal punto di vista ambientale» dice. E aggiunge: «Pensare di non curarsi della situazione del Monte Bianco pensando che tutto possa essere riassorbito dal tunnel del Frejus non credo



Peso: 1-10%, 57-68%

sia un bene per la comunità nazionale: si fa di sicuro del male a due realtà, una che perde la possibilità di attraversare le Alpi e l'altra che ne sarebbe sovraccaricata».

Intanto è stato programmato il primo dei cantieri test per il rifacimento della volta del traforo che chiuderà dal 15 settembre al 15 dicembre. Sarà un assaggio delle chiusure di tre mesi previste per 18 anni. Ma, nel caso si decida per il raddoppio, sono pronti degli studi di fattibilità fatti negli anni che andrebbero approfonditi e 100 milioni di euro accan-

tonati per finanziare l'opera, spiega Mirko Nanni, amministratore delegato della Società italiana per il traforo del Monte Bianco. Pieno sostegno alla realizzazione della seconda canna arriva anche dalla presidente dell'Ance, Federica Brancaccio.

Parlando di trafori, il presidente Testolin si sofferma anche sul tunnel del Gran San Bernardo, invocando l'allungamento delle concessioni (in scadenza nel 2034) al 2050, per portare a termine tutti i lavori previsti. Sullo sfondo risuona l'appello lanciato in

apertura del presidente della sezione edile della Confindustria VdA, Laurent Visini: «È un ottimo momento per il comparto ma il problema è trovare la forza lavoro». Oggi l'edilizia conta in Valle 2.200 lavoratori, in passato si sono sfiorati i 4.000 dipendenti. —

**Confindustria**  
**“Una seconda canna riguarda soltanto la sicurezza”**  
Il presidente  
“Bisogna allungare la concessione del San Bernardo”

**Continua il pressing di Roma per il raddoppio del traforo del Monte Bianco**  
**Il viceministro Rixi: “Il nodo è tutto politico”**  
**Testolin: “Abbiamo rassicurato i francesi sugli impatti dal punto di vista ambientale”**



La platea del convegno organizzato da Confindustria a Skyway; Sotto da sinistra Edoardo Rixi e Francesco Turcato; in basso a destra lavori nel tunnel

